

capitanio subito la mostrò ditta lettera al conte di Caiazo; el qual Conte la portò a lui Proveditor, et ha deliberato il Conte che li risponda et desfidar el ditto colonello, allegando non esser conveniente a uno suo paro desfidar le gente d'altri. Per il che esso Proveditor ha promesso la fede a li nostri lanzinech di tenirli ancora per tre mexi; et cussi loro hanno iurato fidelmente. *Item*, di Lomelina, il conte Filippo Torniello è tornato da Milano a Novara, qual era andato per accompagnar il conte Lodovico di Belzoioso, come per lettere del signor Cesare Fregoso si ha. Scrive, li in campo non si teme li inimici, et si sta con bon animo et bone guardie. A Melzo è stà fatto alcuni cavalieri che molto importavano, et si fa sollicitar il fortificar de li.

362 *Di Brexa vidi lettere di sier Zuan Ferro capitano, di 4.* Come, per lettere del proveditor di Anfo, sier Daniel Trun, par si fazi mozion di zente, quale è per desender per la via de Gagnan in la vale de Vestin; et il conte Paulo di Tarlago è andato a Lodron, qual è capitano nominato. *Item*, esso Capitano scrive di uno caso seguito quella mattina, che Troian Averoldo da 7 incogniti è stà asaltato verso Santa Maria di Gratia, et datoli più di 30 feride, et è morto.

Vene l'orator di Milan, et notificò a la Signoria l'orator del Duca qual vien in questa terra a stafeta.

Vene l'orator del principe Ferdinando, qual sempre è stato in questa terra senza negotiar, dicendo . . . . .

*Da Todi, del procurator Pizani, di . . .* Scrive parole del Capitano zeneral, che'l vol far et meter ad ordine etc. *Item*, manda lettere di Roma, che uno corier le portava a Venetia, tra le qual è alcune in lengua spagnola; el qual corier zonto qui a Todi le lassò a uno altro, et per quella via l'ha haute. *Item*, manda una lettera copiosa da Orvieto che uno scrive come erano stati dal Papa il conte Guido Rangon et Paulo Camillo Triulzi per exortar Soa Beatitudine a scoprirs per la liga, darli ducati 10 milia et scriver a Cesare voy render li fioli del re Christianissimo, et altre richieste fatte per nome di monsignor di Lutrech, a le qual il Papa rispose che non bisognava altramente scoprirs per rispetto che cesarei è potenti in Roma; poi non si poteva acostar a Fiorentini che non si ha portà ben con Soa Santità, imò li aprieno le lettere; con la Signoria che li ha tolto Ravenna et Zervia; con Ferrara che li tien Modena, Rezo etc. *Tamen* che l'è in la liga et li darà brevi et vituarie et ogni favor, et che'l vada pur avanti; et quanto a pon dar danari

a spagnoli, che non li pol dar perchè andando potente in reame niun pagerà per haver beneficii più; et vadi pur presto, et che'l non ha danari nè li par di darli, ma mandarà in campo di Lutrech el signor Alvixe di Gonzaga con li cavalli lizieri et li pagerà lui; et a scriver a Cesare non li par tempo. Conclude chi scrive, che'l Papa dubita che Cesare non chiami un Concilio a sua ruina.

*Da Rechanati, del procurator Pexaro, di 362\* 2, hore 6.* Come il conte Guido Rangon et Paulo Camillo Triulzi referi a Lutrech quanto scrisse per le altre. Dapoi zonse monsignor . . . . . mandato a stafeta per il re Christianissimo acciò vadi dal Papa. Et parlando Lutrech con esso Pexaro, disse è bon non exasperar il Papa, ma trovar qualche sesto zerca Ravenna et Zervia; al che lui rispose che Ravenna et Zervia sono terre pertinente a la Signoria nostra, et che'l sesto è trovato a veder il Papa quello fa la Signoria per la liberation de Italia; et che papa Julio ne le tolse per forza et la Signoria protestò et si dolse sempre; et non essendo stà mai principio di guerra non volse tuorle sto tempo; adesso l'occasione è venuta di tuorle, spendando tanti danari come la fa, et disse: « Vostra Excellentia si l'ha quatecosa fei dal Papa, di chi, che scriverò a la Signoria ». Lui Lutrech disse non haver nulla. *Item*, manda lettere di sier Vettor Soranzo qual è con li lanzinech et li cavalli lizieri con il Zivran proveditor a . . . . . et Lutrech vol non siano mossi. *Item*, Ascole et Fermo si tien per la liga. In Aquila intrò Sara Colonna con 600 fanti. Scrive si partirà per andar avanti, et manda una scrittura che Lutrech ha pubblicato da mandar in reame. La copia sarà qui avanti posta.

Noto. Per Collegio fo terminà mandar Nicolò di Gabrieli secretario dal cardinal di Ancona, qual è arzivescovo di Ravenna, a dirli quanto fu preso di risponderli atento il proveditor Pexaro non aye la lettera di far tal officio in tempo; et si parti hozi.

*Di Verona di 5, vidi lettere.* Scrive di qui si dice che di sopra si fa gran preparamenti, et da Yspruch in qua; però non se intende de adunation di zente. Ben è vero che a Trento hanno fatto bisotto et masinato, dove sono do regenti per preparar le monition et artellarie. Tutti li capitani di Riva, Roverè, et altri loci circumvicini sono alla volta di Bolzan et non sono venuti; dicono che si l'Adexe non fosse agiazato in quelle bande, si haria condotto più numero di biava. Et vanno scorendo a vognir, dubitando che le vituarie sul milanese li manchi; ma voleno far testa su qualche loco del